

Di questi temi si deve discutere



La campagna referendaria sulla procreazione assistita entra nel vivo. Con una poderosa campagna per il boicottaggio delle urne da parte delle gerarchie ecclesiastiche. Una chiamata a raccolta dell'integralismo cattolico che ricorda i tempi dei referendum sul divorzio e sull'aborto. Ma chi semina vento raccoglie tempesta, perché si moltiplicano le personalità della politica e della cultura, soprattutto donne, apertamente schierate per il voto e per il sì. Sempre più il referendum del 12 giugno si sta trasformando in una battaglia per l'affermazione dei diritti civili.

La legge 40 è una pessima legge infarcita di proibizionismo ideologico, ispirata all'idea che lo Stato debba interferire nella sfera privata e nelle scelte etiche delle persone. Rispondere sì ai 4 referendum è la scelta necessaria per tutelare la salute delle donne, consentire la ricerca scientifica sulle cellule staminali, offrire la possibilità di avere figli alle coppie con seri problemi di sterilità. È il rimedio a una normativa che costringe migliaia di coppie a rivolgersi all'estero per prestazioni sanitarie considerate illegali nel nostro paese. Ma è anche la risposta all'inaccettabile pretesa di equiparare i diritti dell'embrione a quelli della madre, tentativo destinato a rimettere in discussione anche la legge sull'interruzione di gravidanza.

Votare è un dovere civico che chiama in causa i principi della libertà di scelta e di coscienza, la laicità dello stato contro il riemergere di verità assolute e di un fanatismo ideologico che non c'entra niente con le legittime convinzioni morali di ciascuno. Un tema così delicato non riguarda solo chi ne è direttamente coinvolto ma tutti i cittadini, per questo è inaccettabile il tentativo di oscurarne le ragioni e impedire un sereno e democratico confronto.

Non ci sorprende il ritorno della Chiesa a un integralismo che non corrisponde al sentire comune di tanti credenti. Ci lascia più perplessi la timidezza degli argomenti usati da certi esponenti laici più preoccupati di assicurare le gerarchie ecclesiastiche che di sostenere laicità e libertà di scelta. Sui valori e sui diritti non si può mediare. Per questo l'Arci ha deciso di impegnarsi con forza nella campagna per il sì ai quattro quesiti del 12 giugno.

Arcireport dedicherà ampio spazio al referendum.

Nella 'Fabbrica del programma' per produrre diritti di cittadinanza

La Fabbrica del programma di Prodi lunedì 16 maggio ha ospitato un'assemblea sull'immigrazione, con tanti immigrati e immigrate, studiosi, sindacati e associazioni. Prodi, attento e gentile con tutti, ascolta gli interventi e prende appunti.

Non è stata un giornata un po' piatta come forse alcuni di noi temevano ed è proceduta con interventi incessanti di denuncia dell'assurdità di una legislazione, prima e dopo la Bossi-Fini, la quale sembra ignorare che i migranti sono persone. Troppo spesso la rappresentazione sociale dello straniero è prevalsa sulla realtà e le conseguenze sono state terribili in termini di discriminazioni, persecuzioni e sfruttamento.

L'idea che si possa affrontare ancora una campagna elettorale senza una propria strategia su questo complesso argomento e che si debba solo rispondere alle incursioni della destra, per rassicurare gli italiani, sembra aver fatto il suo tempo.

L'incontro alla Fabbrica è un passo avanti, anche per la presenza di una Livia Turco che, dopo una difesa d'ufficio della sua legge, ammette che è necessario cambiare molte cose e che dopo la Bossi-Fini non si può tornare al Testo unico del centro sinistra.

Come andrà avanti la discussione?

L'idea, che sarà ufficializzata a fine mese, condivisa da sindacati, associazioni e partiti, è di chiedere alla cabina di regia dell'Unione di aprire un tavolo di discussione sull'immigrazione per arrivare a una sintesi avanzata delle tante proposte in campo.

Info: immigrazione@arci.it

Vogliamo un referendum con il quorum

La campagna per il referendum si accende con la presa di posizione di vari leader politici. Fini ha comunicato che voterà tre Sì e un No. Casini e Pera si asterranno, mentre Rosi Bindi ha annunciato che voterà quattro No. Le donne, che hanno subito l'impatto negativo della legge, si stanno mobilitando sia con l'associazione Amica Cicogna che con il Comitato per il Sì.

La settimana passata è stato fondato un comitato femminile a cui hanno aderito, fra le altre, Stefania Prestigiaco, Margherita Boniver, Iva Zanichchi, Sandra Mondaini, Rita Pavone, Ottavia Piccolo e Caterina Caselli. Le donne del centro destra si sono sentite chiamate in causa dalla campagna del Vaticano per far mancare il quorum e quindi hanno reagito.

Anche a livello locale aumentano i comitati. L'Arci partecipa a quelli che si sono costituiti a Soverato, Torre del Lago, Rovigo. Mentre scriviamo abbiamo notizia

di altri comitati sorti a Varese, Moncalieri, Grosseto e Montaione.

Anche i media finalmente danno maggior spazio al dibattito tra coloro che sono per il Sì e coloro che vorrebbero che tutti andassero al mare. È ormai chiaro che la battaglia da vincere è quella contro l'astensionismo: solo raggiungendo il quorum avremo la possibilità di difendere le libertà per le quali abbiamo duramente lottato. (tutta la pagina 4)

Info: www.comitatoreferendum.it

**Voletе ricevere il nostro giornale?
Scrivete ad arcireport@arci.it
o telefonate al numero 06 41609238**



leggete, scaricate,
ristampate, fotocopiate
e diffondete **arcireport**

www.arci.it/report

Lampadriere



CLEMENTINA CANTONI, 32 ANNI, A KABUL PER CONTO DELL'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA CARE INTERNATIONAL, È STATA RAPITA. ANCORA UN VOLTA UNA DONNA. «SE DEVO STARE 8-10 ORE AL GIORNO A GUADAGNARMI IL PANE QUOTIDIANO, PREFERISCO FARLO IMPEGNANDOMI IN UN'ATTIVITÀ CHE MI APPASSIONA: LAVORARE IN LUOGHI DIFFICILI CON LE PERSONE DEL POSTO, A CERCARE DI RICOSTRUIRE IL LORO PAESE, INSIEME». PAROLE SEMPLICI CHE ESPRIMONO UN SENSO COMUNE SEMPRE PIÙ DIFFUSO FRA I GIOVANI, NEL QUALE SI CONDENSANO UN PEZZO DI UN ALTRO MONDO POSSIBILE. SIAMO PARTECIPATI DELL'ANGOSCIA DEI SUOI CARI. TUTTO VENGA FATTO PERCHÉ CLEMENTINA TORNI FRA DI NOI.

Dopo il successo del seminario di Cortona appuntamento a Terni per le politiche sociali

L'Arci   in Italia la maggiore associazione di promozione sociale, presente con un milione di soci e oltre 5.000 circoli e realt  di base, su tutto il territorio nazionale. Con questo appuntamento ci proponiamo l'obiettivo di aggiornare la nostra capacit  di lettura delle dinamiche sociali in atto e approfondire la nostra elaborazione sui grandi temi emergenti dai cambiamenti di questi anni, definire obiettivi e priorit  della nostra iniziativa a sostegno di una strategia di innovazione delle politiche di welfare, nonch  individuare gli strumenti per rendere sempre pi  coerente ed efficace il volume di attivit  dell'associazione in questo settore.

Negli anni intercorsi dal Congresso di Vico Equense a oggi le diverse articolazioni dell'Arci hanno continuato a promuovere iniziative, progetti e campagne per i diritti di cittadinanza nonostante il nuovo governo Berlusconi abbia alacramente lavorato per disgregare gli istituti del welfare a partire dal sistema previdenziale, per arrivare ai trasferimenti di risorse agli Enti locali.

I luoghi privilegiati dell'intervento nel sociale da parte dell'Arci sono le realt  locali, i

municipi, i quartieri e le citt . In questi luoghi l'Arci ha portato la promozione sociale con risorse proprie o in collaborazione con le amministrazioni locali privilegiando un metodo incentrato sul mutuo aiuto e sulla attivazione dei percorsi di autonomia dei soggetti svantaggiati.

Tra i soggetti maggiormente investiti dalle attivit  promosse dall'Arci vi sono sia gli immigrati, con tutte le loro problematiche legate alle estreme condizioni di disagio, sia i bambini e gli adolescenti, per i quali vengono proposte attivit  che hanno a che fare con il mondo del gioco e quindi dell'aggio. Le politiche sociali per l'Arci sono al tempo stesso pratica quotidiana e promozione di una politica dei diritti per il cambiamento.

Nella prima giornata di lavoro si approfondir , avvalendoci di qualificati contributi specifici, il quadro generale dell'attuale dibattito sul welfare, dall'evoluzione del modello sociale europeo alla situazione italiana. Nella seconda giornata il seminario si articoler  per gruppi, che avranno modo di approfondire le tematiche proposte nella prima parte dei lavori.

Sono previste inoltre riunioni specifiche delle varie reti tematiche attive nell'associazione (immigrazione, carcere, salute mentale, infanzia/adolescenza). Nella terza giornata abbiamo previsto la restituzione in seduta plenaria del lavoro dei gruppi e delle riunioni di rete, la discussione su quanto emerso e le conclusioni.

La formula scelta si propone di garantire il massimo di coinvolgimento attivo nel seminario dei dirigenti e degli operatori dell'associazione, accanto al prezioso contributo di 'soggetti esterni' con i quali in questi anni abbiamo condiviso percorsi di elaborazione e di iniziativa comune e con cui vorremmo cogliere un'opportunit  di confronto.

Info: presidenza@arci.it



L'APPUNTAMENTO DI TERNI

Il Seminario di studi sulle politiche sociali fissato dal Consiglio nazionale dell'Arci si terr  a Terni nei giorni del 9, 10 e 11 giugno. Il primo e il terzo giorno lavori in plenaria, il secondo in gruppi

notizieflash

post-it

QUEL 20 LUGLIO 2001 A GENOVA

Dunque anche per quanto avvenne a Genova in quel 20 luglio del 2001 nella caserma Bolzaneto - come gi  era successo per i fatti della Diaz - sono stati rinviati a giudizio funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri, agenti, militari, appartenenti all'amministrazione penitenziaria: 45 in tutto, fra di loro anche un generale e un medico. Questo rinvio a giudizio cade proprio alla vigilia dell'inizio del processo per i fatti della Diaz, che si aprir  il prossimo 18 maggio.

«Attendiamo ora gli sviluppi - afferma il Presidente dell'Arci Liguria, Massimiliano Morettini - Le accuse sono molto gravi: abuso d'ufficio, violenza privata, falso ideologico, abuso di autorit  contro detenuti o arrestati, violazione dell'ordinamento penitenziario e della convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libert  fondamentali.

Resta un interrogativo: dove guardava il Ministro della giustizia Castelli durante l'ispezione che fece in quei giorni?

Sosteniamo con forza chi grida allo scandalo per l'assenza di una legge sulla tortura nel nostro Paese, e invitiamo quel che resta del governo a procedere in tal senso.

Ribadiamo ancora una volta la necessit  di una commissione parlamentare di inchiesta e, non da ultimo, rinnoviamo la nostra vicinanza a tutti coloro che alla Diaz e a Bolzaneto subirono violenze orribili e gratuite».

 post-it

Corteo per le strade di Roma: 'la conoscenza   un bene comune'

Un corteo allegro, colorato, con tanti striscioni e palloncini ha attraversato sabato la capitale: da Piazza della Repubblica a Piazza Navona. In testa su uno striscione si leggeva: 'La conoscenza   un bene comune'. Su un altro striscione, un lungo lenzuolo, si leggeva: 'Moratti-la, dove passa non cresce pi  l'erba'. Cinquantamila i partecipanti.

La manifestazione si   svolta all'interno del *Forum nazionale dell'istruzione e dell'educazione* organizzato dal *Tavolo Fermiamo la Moratti* che per tre giorni ha discusso dei problemi della scuola. Al *Tavolo* aderiscono, oltre all'Arci, i *Ds*, *Rifondazione comunisti*, *Comunisti italiani*, *Verdi*, *Cgil*, *Cobas*, *Legambiente* e molte altre associazioni.

L'appuntamento era stato fissato nel Forum sociale europeo di Londra dello scorso ottobre. In concomitanza con quella italiana analoghe iniziative si sono svolte in Francia, Grecia, Spagna e Portogallo. A conclusione della manifestazione a Piazza Navona hanno preso brevemente la parola rappresentanti di diverse realt  in lotta. Per conto del *Tavolo Fermiamo la Moratti* ha preso la parola il presidente dell'Arci del Lazio, Sergio Giovagnoli.  

anche stato letto un appello sottoscritto da tutte le associazioni aderenti nel quale fra l'altro si afferma che «la politica scolastica dell'Europa e dell'Italia deve muoversi in una prospettiva democratica che rispetti i tempi di apprendimento, rifiuti la colonizzazione precoce e garantisca a tutti l'innalzamento progressivo dell'obbligo di istruzione a scuola gratuito fino ai 18 anni, e il diritto alla formazione per tutto l'arco della vita».

Al corteo studenti e docenti da tutt'Italia. Da Milano come da Ascoli Piceno, da Napoli come da Torino. C'erano i precari che chiedono una gestione pi  trasparente delle graduatorie in ansiosa attesa di qualche straccio di supplenza, come c'erano gli insegnanti specialisti di inglese per le scuole elementari, cancellati dalla Ministra. C'erano tanti protagonisti di coraggiosi tentativi di sperimentare una possibile nuova scuola.

A Bologna nelle stesse ore Romano Prodi incontrava insegnanti nella *Fabbrica* per 'produrre il programma' dell'Unione. Anche a Roma si   'prodotto' nei tre giorni di fine settimana.

Info: giovagnoli@arci.it

Il bando del Servizio civile nazionale. Una straordinaria esperienza di crescita civile

Dal 3 Maggio si è avviato il bando più numeroso di **Servizio civile nazionale** che sia stato emanato dal 2001: ben 36.000 posti per uomini e donne, fra i 18 e i 28 anni, cittadini italiani. Ai quali vanno assommati altri 5.500 già in servizio dall'inizio del 2005. *Arci Servizio civile* partecipa al bando in corso con 1725 posti. Eppure dopo tre anni di crescita ininterrotta, con questo 2005 alcuni nodi irrisolti del servizio civile nazionale stanno venendo al pettine.

Il primo riguarda il numero dei giovani coinvolti. Con il 2005 saranno 41.500 le persone impegnate, tutti volontari, con accesso libero di uomini e donne fra i 18 e 28 anni, purché cittadini italiani. Un numero lontano da quello promesso dal governo e per il 2006 appare ancora più arduo solamente confermare i 41.000 avvii del 2005. Un'esperienza che riguardasse meno del 10% dei giovani potenziali rischia di passare da opportunità a privilegio.

Gennaio 2006 per l'effettivo avvio del ruolo delle Regioni e Province autonome.

Il budget insufficiente. Fino al 2005 il *Servizio civile nazionale* mentre il 2006 si presenta come il primo anno a carenza di risorse.

Fino ad oggi le uniche risorse le hanno investite gli enti di *Servizio civile* e lo Stato. Il Governo ha agito per trovare nuove risorse, non sue, a sostegno del *Servizio civile nazionale* ma lo ha fatto in modo sbagliato, sia nel metodo che nel merito.

Ma questa pur importante ricerca non toglie niente al dato di fatto che le principali risorse devono essere pubbliche, statali e regionali.

Statali perché tutti sanno che il *Servizio civile* è sottofinanziato rispetto ai benefici che produce.

Il Governo è chiamato nella finanziaria 2006 a continuare l'incremento di fondi per il Servizio civile nazionale: basterebbe che non venisse prodotto un aereo militare per trovare le risorse oppure ritirare subito le truppe dall'Iraq!

Ma a fronte del ruolo richiesto dalle Regioni anche per queste vale il principio 'soldi in cambio di potere'. Invece, almeno fino ad oggi, il loro ruolo è stato quello di impegnare risorse statali, sottraendole ai fondi necessari all'avvio dei giovani al *Servizio*.

Anche dentro il mondo del Terzo settore ci sono contraddizioni che vanno affrontate.

Ancora troppi progetti sono semplici piani di lavoro che coprono in realtà l'inserimento dei giovani nella vita organizzativa dell'ente e l'*Ufficio nazionale* non può mettere sullo stesso piano una progettualità che nasce dal basso, dal territorio con progetti fatti a tavolino per far arrivare a pioggia anche centinaia di giovani sull'intero territorio nazionale.

All'orizzonte resta poi sempre la tentazione di stabilire una priorità nell'ordine di approvazione dei progetti. Al primo posto la assistenza e poi il resto.

Anche alcune Regioni manifestano questa impostazione, mentre finora il Governo si è positivamente limitato a indicare la priorità del terzo settore rispetto agli enti pubblici. Buoni progetti e buone pratiche nella promozione sociale, nella inclusione sociale, nella protezione civile e dell'ambiente, nella educazione e formazione civica sono il miglior modo per ribattere questa tentazione e esprimere le identità culturali delle

associazioni socie di *Arci Servizio civile*.

La scadenza di deposito progetti ad *Arci Servizio civile nazionale* del prossimo 31 Maggio 2005 è l'occasione giusta per realizzare questo obiettivo politico.

In questo contesto sarà anche possibile incrementare la già rilevante presenza di *Arci* esprimendo tutto il potenziale che la capillare presenza sul territorio e vastità degli interventi sociali permette.

Info: www.arciserviziocivile.it

(Licio Palazzini, presidente nazionale *Arci Servizio civile*)

Progetti di Arci servizio civile

Regione	Progetti	Volontari
Abruzzo	2	8
Basilicata	1	7
Calabria	26	164
Campania	21	342
Emilia R.	43	324
Friuli-V. G.	3	19
Lazio	29	143
Liguria	23	131
Lombardia	19	116
Marche	5	20
Piemonte	10	48
Puglia	15	108
Sardegna	3	16
Sicilia	6	51
Toscana	49	286
Umbria	5	25
Veneto	5	17
Totale	265	1725

I progetti dell'Arci Servizio civile per settore

Educazione e promozione culturale	113
Assistenza	96
Ambiente	37
Patrimonio artistico e culturale	17
Protezione civile	2
Totale	265

IOGLI ALTRI PIOMBINO

Festa in programma venerdì 20 maggio dedicata a tutti coloro che sono impegnati nel volontariato per informare i cittadini, soprattutto i giovani, sulle attività svolte dalle associazioni.

Il secondo nodo riguarda le priorità degli scopi del *Servizio civile nazionale*. Partecipare al dovere di difesa della Patria e al dovere di solidarietà, in un quadro di forte valorizzazione della partecipazione civica, queste le finalità.

Nei fatti invece continuano a essere proposte ai giovani altre visioni del *Servizio civile nazionale* (formazione al lavoro, pre inserimento lavorativo, semplice reddito sociale di disoccupazione) e diventa sempre più necessario che l'Ufficio Nazionale per il *Servizio civile* denunci chi non rispetta le finalità.

Tutte queste sfide, che sarebbero comunque state ardue, diventano veramente difficili in un quadro istituzionale incerto e con un budget insufficiente.

Infatti a oggi non sono stati sciolti i nodi principali (chi fa che cosa fra *Ufficio nazionale* e Regioni e Province autonome, se e come le Regioni finanziano il fondo nazionale per il servizio civile) e l'incertezza rischia di vanificare anche la data del 1

Tutta l'Arci è chiamata all'impegno per garantire il quorum al referendum del 12 giugno

Rimangono poche settimane al 12 giugno, quando i cittadini si recheranno a votare sui quattro quesiti del referendum sulla Legge 40. Raggiungere il quorum è diventata la priorità per tutte le forze promotrici, tra le quali l'Arci. Le pressioni del Vaticano aumentano e i parlamentari che hanno votato a favore di questa normativa hanno intrapreso una campagna mediatica aggressiva e fortemente ideologica.

I risultati concreti di questo battage sono stati rilevati in un sondaggio pubblicato dal *Corriere della Sera* domenica scorsa. Solo il 41% degli elettori ha deciso di andare a votare e tra di loro solo il 46% è a favore di abrogare la legge. Inoltre la schiera degli 'incerti' è in aumento. Anche la mancata attenzione da parte dei media, la televisione in particolare, ha un impatto negativo sulla conoscenza delle questioni che il referendum vuole modificare. Molti dichiarano di ignorare i contenuti dei quesiti.

Per queste ragioni è essenziale continuare la campagna informativa, cosa che *Arcireport* ha intrapreso da tre settimane, a tutti i livelli. Nelle ultime settimane i quoti-

diani, rispondendo alle sollecitazioni dei lettori, hanno dato ampio spazio sia ai promotori del referendum sia a coloro che si oppongono al cambiamento della legge. Filosofi, intellettuali, scienziati da Emaunuele Severino, a Miriam Mafai, da Umberto Veronesi a Renato Dulbecco hanno occupato le pagine dei giornali per spiegare le loro posizioni a favore del referendum. Anche i siti dei comitati e delle associazioni pubblicizzano eventi e dibattiti, organizzati per aiutare ad approfondire la conoscenza collettiva.

La settimana scorsa il fronte per il Sì si è allargato. Le donne della Cdl a favore del referendum hanno formato un comitato 'trasversale' che si attiverà contro l'astensionismo. Il comitato si aggiunge a coloro che da sempre si sono opposte a questa legge restrittiva e che ora sono impegnate nel far conoscere il loro punto di vista. Attivare i componenti della società civile, mobilitare i diretti interessati, in particolare le donne, che sono alla base degli eventi che si stanno programmando.

Anche l'Arci si sta muovendo in questa direzione (publichiamo accanto una lista

parziale delle attività organizzate dai circoli). Ma bisogna mantenere alta l'attenzione e intensificare gli sforzi. Solo un impegno totale ci permetterà di difendere le libertà acquisite, che la Legge 40 ha eliminato.

In tutto questo una meta importante è stata raggiunta. Questioni importanti, troppo a lungo ignorate, come quando inizia la vita, il ruolo della scienza nell'esistenza di ognuno di noi, la salute della donna e chi ha il diritto di determinarla, sono diventati temi molto dibattuti e la discussione non è



**Costituisci
il TUO COMITATO**

**Le istruzioni al sito
www.comitatoreferendum.it**

più limitata a una cerchia di esperti. Un'ennesima lezione che allargare la partecipazione contribuisce a costruire una democrazia che tutela i diritti e le libertà di tutti.

Nuovi comitati nascono

Ogni giorno nascono nuovi *Comitati per il Sì*. L'Arci Versilia, insieme a partiti, associazioni e organizzazioni, è membro fondatore del comitato a Torre del Lago (Viareggio). Per informazioni contattare il 3284919312.

Anche in Calabria i comitati crescono. L'ultimo si è costituito a Soverato, dopo quelli di Vibo Valentia, Lamezia Terme e Catanzaro. Per chi è interessato il riferimento è adriana.lerro@katamail.com.

A Rovigo è stata inaugurata la sede del *Comitato*, in Corso del Popolo 285. Il lavoro si concentrerà a Lendinara, Badia, Polesella, Santa Maria Maddalena e Occhibello con il volantaggio nelle giornate di mercato. A Rovigo, sono in programma appuntamenti il 21 e 28 maggio, e il 4 giugno. A Rosignano (Livorno) il *Comitato* ha organizzato un'iniziativa pubblica per il 24 maggio al Centro Rodari alle 16.30.

A Bologna il *Comitato* ha progettato iniziative per il 24 maggio al Baraccano alle 21 con Carlo Flamini; il 26 alla Festa dell'Unità a Bentivoglio e il 30 in Piazza Verdi con la partecipazione di Katia Zenotti.

Tentativo di spiegare il quarto quesito referendario in poche righe

Il quarto quesito, consente la 'fecondazione eterologa'. Permette cioè alle coppie non in condizioni di procreare per patologie o condizioni sanitarie incurabili, di avere un figlio da amare, ricorrendo a un donatore di seme. Per questo propone l'abrogazione di alcuni articoli o commi, come il comma 3 dell'articolo 4 (che vieta «il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo»), e il comma 1 dell'articolo 12 (dove stabilisce che «Chiunque a qualsiasi titolo utilizza a fini procreativi gameti di soggetti estranei alla coppia richiedente, in violazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 300.000 a 600.000 euro»).

La fecondazione eterologa, alla quale si ricorre solo in casi di grave sterilità, consente la fecondazione assistita anche utilizzando gameti di donatori esterni alla coppia. La legge 40 la vieta categoricamente. Ma impedire a una coppia di ricorrere a un donatore esterno può produrre solo due effetti: vietare per sempre alla donna di quella coppia di partorire o

costringerla, se la coppia può permetterselo economicamente, a recarsi in uno dei paesi dove la fecondazione eterologa è consentita.

In Italia una coppia su cinque, è affetta da gravi casi di infertilità. I centri specializzati hanno rivelato che dopo l'entrata in vigore della legge 40, il tasso di gravidanza ottenuto con le tecniche permesse è diminuita in media di un terzo. Un recente studio sulla fecondazione eterologa ha rivelato che il 70% delle coppie che hanno in passato utilizzato questa procedura si definiscono cattolici praticanti.

Votare a favore di questo quesito restituirebbe alle coppie seriamente infertili la possibilità di concepire senza dovere ricorrere a viaggi in altri paesi, dove questa procedura medica è permessa. Il 'turismo procreativo' ha registrato un preoccupante aumento del 20 per cento dopo il passaggio della legge 40. Chiaramente questa alternativa dipende dalle possibilità economiche delle persone coinvolte. La Legge 40 costringe le coppie povere a rinunciare per sempre alla possibilità di concepire.

Gela: una ludoteca sulle Nuvole per ricostruire coi bimbi di oggi gli antichi giochi dei bimbi di ieri

Il 20 maggio il Circolo *Le Nuvole* di Gela realizzerà una iniziativa con le bimbe e i bimbi delle scuole della città. Una festa per il recupero della memoria storica degli antichi giochi. Teatro della manifestazione sarà la nuova sede della ludoteca, inaugurata il 31 marzo alla presenza, tra gli altri, del presidente dell'Arci Paolo Beni, di Alfio Foti, presidente di Arci Sicilia, e Claudio Lombardo, presidente del comitato territoriale di Caltanissetta.

Il gioco rappresenta il linguaggio privilegiato dai bambini: attraverso il gioco essi esprimono le loro fantasie, i loro sogni, le loro aspirazioni e preoccupazioni. L'appuntamento del 20 vuole creare un legame tra diverse generazioni, tra i giochi dei nonni e quelli dei bambini.

Attraverso la realizzazione di alcuni laboratori si ricostruiranno i giocattoli usati dai bimbi decenni fa: la carramatta (antenata dei moderni monopattini) costruita dagli stessi bambini con pezzi di tavole, chiodi e cuscinetti in ferro; jò-jò ottenuti con i gusci delle noci o da raccoglitori piccoli per filati, giochi la cui «costruzione aguzzava la fantasia e l'intelligenza nei bambini in compe-

tizione tra loro e dove i più grandi tramandavano ai più piccoli tecniche e modi di costruirli» come sostiene Carmelo Ferrera, studioso delle antiche tradizioni locali che in qualità di esperto sta collaborando all'iniziativa.

La manifestazione del 20 maggio vuole essere un primo momento di un percorso che nel prossimo autunno dovrebbe portare a un obiettivo più ambizioso: «Intendiamo realizzare all'interno della ludoteca un museo del giocattolo - annuncia Luciana Carfi, presidente del Circolo *Le Nuvole* e responsabile della ludoteca - uno spazio permanente visitabile da scolaresche o semplici cittadini piccoli o adulti».

Il museo del giocattolo dovrebbe trovare ospitalità presso la futura sede della ludoteca, un centro sociale che l'amministrazione comunale ha annunciato che sarà affidato in gestione al Circolo Arci. L'attuale sede della ludoteca infatti è provvisoria: l'Associazione dovrebbe nuovamente traslocare entro il 30 giugno poiché la sede di via Paolo Orsi sarà destinata ad ospitare due sezioni di scuola materna.

«Questa storia dei locali - sottolinea Lucia-

na Carfi - ci ha creato non pochi problemi. La ludoteca è rimasta chiusa per due anni e solo dal mese di aprile abbiamo potuto riprendere le nostre attività. Ci auguriamo che l'attuale amministrazione comunale mantenga l'impegno di consegnarci il centro sociale entro fine giugno, altrimenti saremo nuovamente costretti a chiudere i battenti, nonostante i tanti atti concreti di solidarietà di cittadini e associazioni di tutta Italia e gli impegni, a parole, assunti da amministratori e rappresentanti di partito». La ludoteca *Le Nuvole* aveva chiuso i battenti nel mese di febbraio del 2003 dopo che il Comune, allora di centro-destra, aveva revocato all'Arci la concessione dei locali adducendo motivi tecnici. Nei mesi antecedenti alla chiusura la struttura era stata devastata per ben tre volte da ignoti vandali e ogni volta i soci e i volontari del Circolo si erano adoperati per riaprirli più accogliente di prima. A metà gennaio del 2003, dopo l'ultima aggressione subita, anche Tom Benetollo aveva voluto sottolineare, con la sua presenza, l'impegno dell'Arci a sostegno della ludoteca.

Info: arcigela@tiscali.it

Notizie Brevi

LA PERLA DEL FRIULI È TORNATA

TARCENTO - Da domani e fino a domenica 22 maggio, la *Perla del Friuli* tornerà a essere una galleria d'arte contemporanea grazie alla manifestazione Ibridamens del circolo Arci *Hybrida*, che si terrà nel Palazzo Frangipane, nel Centro europeo *Ceschia* di via Julia 11 e lungo la passeggiata sul Torre.

SI INAUGURA IL NUOVO CIRCOLO MACCHI

VICARELLO - È stato inaugurato il 14 maggio il nuovo circolo Arci *Macchiavello Macchi*. Tra gli intervenuti: il sindaco di Collesalveti Nicola Nista, il presidente Arci di Livorno Marco Solimano.

LA SOLIDARIETÀ DEL CENTRO GEORGE SAND

FAVARA - Una diffusione della cultura dell'affido. È quello che si propone il consultorio familiare del centro Arci *George Sand*, in via Motevago. Perciò organizza corsi di educazione sessuale, preparazione al parto, educazione sanitaria, assistenza

legale per l'adozione e l'affido.

AUTOFINANZIAMENTO PER IL TEATRO CAVALLERA

CARLOFORTE - La *Cooperativa Casa del Proletariato*, che gestisce l'antica e prestigiosa struttura del *Cavallera*, ha aperto una campagna di autofinanziamento sociale, una nuova sottoscrizione dei soci utile per sostenere i tanti lavori da eseguire nel cinetatro.

INTERNET PER TUTTI: DUE POSTAZIONI GRATUITE

LEGNAGO - Il comitato Arci cittadino sta avviando il progetto *Connessione senza esclusione*, con un servizio internet gratuito per i soci. Per i nuovi 'connessi' legnaghesi, saranno due le postazioni internet nei locali di viale dei Tigli, che saranno disponibili dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19.

DIBATTITI, MUSICA E CUCINA PER TRE GIORNI

COLOMBIERA - Dibattiti, gastronomia, piatti multietnici, musica e sport. È *IncontrArci*, la prima festa Arci-Uisp Val di Magra che si svolgerà il 20-21-

22 maggio al teatro tenda Arci di Colombera (Castelnuovo Magra). La manifestazione si apre con un incontro-dibattito sul precariato e il lavoro giovanile.

INKIOSTRO ROCK: CHITARRE DA LEGGERE

VARESE - Una rassegna di musica rock fatta con dei libri: è questa *Inkiostro rock*, organizzata dall'Arci di Varese e dalla *Cooperativa Belforte*. Il 26 maggio il terzo incontro a Induno Olona. Protagonista della serata sarà Jim Morrison, che conosceremo attraverso i passi di due diverse biografie.

PROGETTO BARRILI PER I GIOVANI

CARCARE - Prende il via il *Progetto Barrili* con la ricerca, da parte del Comune, di 5 giovani tra i 18 e i 28 anni per realizzare, in collaborazione con l'Arci Servizio Civile, un'iniziativa che riguarda la promozione culturale e turistica del paese. Le domande vanno presentate entro il 1° giugno.

In Sicilia ad agosto il Festival per la Pace

Arci *Città Futura* di Barcellona Pozzo di Gotto, in occasione del suo 15° anno, lancia la campagna *SummerFest 2005: Pace in Movimento*.

Barcellona P.G. è una città nella quale stiamo tentando di far nascere, in opposizione a una strisciante guerra di mafia un *Centro per la Pace*. Uno spazio 'laico' in perenne elaborazione, che diventi un luogo di riferimento, di conoscenza e scambio fra culture, di partecipazione e socialità, di incontro tra generazioni, tra appartenenze etniche, politiche e religiose diverse.

La campagna *SummerFest 2005: Artisti per la Pace* è rivolta a tutti gli artisti, e a tutte le associazioni e organizzazioni sensibili a questi temi, impegnati nella costruzione di percorsi di pace, per organizzare un: 'Festival della Pace' nel mese di agosto della durata di 10 giorni, con concerti, punti di informazione e dibattiti.

Artisti, gruppi, associazioni e organizzazioni interessati a partecipare o a esser presenti all'evento, possono contattarci a:

Info: arcicittafutura@tiscali.it

Il Piemonte si incontra con i Balcani per la quarta volta: al via i sei giorni del Balkan Art

Giunge alla IV edizione *Balkan Art*, scambio culturale con i Balcani avviato nel 2002 da Arci Piemonte. Dal 16 al 21 maggio, 35 artisti provenienti dalla Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro giungeranno in Piemonte per diffondere il virus creativo balcanico insieme agli artisti piemontesi. Per sei giorni spettacoli fissi e itineranti, esposizioni di arti visive e concerti in oltre quindici Circoli Arci e una grande inaugurazione, il 16 maggio dalle 18.30, al Cortile del Maglio, un'importante struttura pubblica a Torino nell'area del mercato del Balon, dove i partecipanti si confronteranno con gli artisti piemontesi. Durante lo scambio sono previste visite guidate a musei e a importanti mostre in corso, oltre a incontri e tavole rotonde tra associazioni e istituzioni, un momento di incontro fra le realtà no-profit balcaniche e italiane, un esempio della diverse esperienze produttive create sul proprio territorio e svelate agli abitanti piemontesi. Gli spazi coinvolti, i circoli Arci, rappresentano l'espressione artistica emergente piemontese e sono luoghi quotidiani di incontro, aggregazione e presidio di quartiere.

Quest'anno partecipano le associazioni *Marco Polo* (Banja Luka, Bosnia Erzegovina), *Center for Youth Creativity* (Belgrado, Serbia e Montenegro), *OKC Abrasevic* (Mostar, Bosnia Erzegovina) e, per la prima volta, diverse associazioni e gruppi di volontariato torinesi impegnati nell'area dell'ex-Jugoslavia con importanti azioni di sostegno e solidarietà: *Ingegneria Senza Frontiere*, *Assopace*, *Almaterra*, *Collettivo Azione Pace onlus*, *Nema Frontiera*, *Percorsi di Pace*, *Sos Zastava*, *I.So.La./Equa-Mente*, *Cerchiamo La Pace*.

Un grande segnale di partecipazione in grado di dar forza alle iniziative che Arci Piemonte intende realizzare in futuro stimolando la partecipazione delle innumerevoli associazioni attive nei e per i Balcani. Dal 2002 oltre 300 artisti e dirigenti delle associazioni partners, hanno avuto modo di confrontarsi, al *Balkan Art* in Italia e al *Sedmica italijanske kulture* a Banja Luka, sia attraverso l'esposizione delle proprie opere, sia mediante i rapporti socio-culturali, solidali e umani instauratisi tra i partecipanti, le città e i loro abitanti. Lo scambio culturale con i Balcani è un appuntamento

stabile e conferma l'impegno democratico e la solidarietà internazionale dell'Arci.

Ecco alcuni appuntamenti del *Balkan Art*: oltre l'inaugurazione del 16, seguita da concerti di musica popolare, il 17 mostre di videoarte, scultura, fotografia e pittura, presso l'*Amantes art space café*, il *Machè*, l'*Epicentro* e *La cadrega*. Il 18 mostre al *Punto G*, al *De Amicis* e al *Circolo Pueblo*; al *Soundtown* musica etno-jazz. Il 19 mostre al *Sardanapalo* e *Da Giau*; concerto *Al Quelli del Quetzal* e festa finale al *Murazzi Po Centro*. Il 20 incontro con il provinciale dell'Arci a Biella e con l'Associazione Bosniaca di Biella, il 21 ancora musica all'*Archi Parlamento* e al *Circolo vizioso*.

Info: www.arci.it/piemonte



MAD IN ITALY ON-LINE

Il forum di *Mad in Italy* è finalmente online! Ora potete registrarvi e contribuire a far crescere questa nuova rete di circoli Arci nata dopo il Congresso di Cortona: <http://www.madinitaly.biz/forum/>

notteflash

A Lodi fiocco azzurro per il Baraonda

Finalmente lo *Spaccio Culturale Arci-Baraonda* ha aperto le porte, venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 maggio. I 3 giorni di *Baraonda* si sono svolti a Lodi (zona di ripopolamento), presso il singolare 'spaccio' e precisamente in via Taramelli 2, presso la zona del Capanno (un capannone, con un enorme portone giallo), in un luogo spettacolare.

'Spaccio' per tanti motivi 'Culturale', perché quello che si vuole fare è cultura, e *Baraonda*, perché ovviamente sono tutti pieni di idee e ne aspettano tante altre; Arci, per affinità e... per divergenza.

Il 13 il *Baraonda* ha ospitato il Dj set di *Nick Genovese* e *P&P dj*; il sabato è stata la volta dei *Figli di madre ignota*, un incontro tra swing, ska, melodie balcaniche e klezmer, ma anche polka e tributi a Buscaglione e Carosone; il 15 *La Bujaka band*; il tutto accompagnato da tre esposizioni: *Comparsa-scomparsa*, retroscena del cinema contemporaneo italiano; *Duckling*, tele di Elena Luzzi; *...Thanks to Magritte*, installazione aerea.

Info: spaccioculturalebaraonda@hotmail.it

Al via il portale per valorizzare il lecchese

È nato il nuovo portale informatico www.fuoridicasa.it, un portale per il coordinamento e la valorizzazione degli eventi nella provincia di Lecco, un servizio per Provincia, Comuni, Biblioteche, Associazioni, Cooperative sociali, Comunità montane, scuole e realtà no-profit del lecchese. Il 27 Maggio dalle 21 presso il laboratorio Arci in via Trieste 22, a Osnago, ci sarà la presentazione del sito.

L'informazione e la promozione sono elementi essenziali affinché l'investimento di tempo, collaboratori e risorse economiche di comuni, associazioni, cooperative sociali e realtà no-profit non venga disperso. Le sue aree di intervento sono l'incremento della fruizione culturale e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio e lo sviluppo della dimensione culturale giovanile.

Il nuovo portale per il volontariato è uno strumento concreto per creare contatti tra realtà differenti, nel rispetto delle diversità.

Info: www.fuoridicasa.it

CARI AMICI DI ARCIREPORT,

siamo l'associazione *I Delfini onlus*, le scriviamo per mettervi a conoscenza della grave situazione in cui versano migliaia di persone in Italia, mi riferisco a tutte quelle persone che in seguito a trasfusioni, vaccini obbligatori, sono state contagiate da gravi patologie, come epatiti, aids, encefalopatie ecc. Secondo stime molto attendibili, apparse anche sui maggiori quotidiani nazionali, le persone che hanno ricevuto danni gravi e irreversibili, in seguito a trasfusioni, vaccinazioni ecc. sono ormai circa trentamila, tanto che si può definire una vera e propria strage di stato. Molti di questi contagiati sono in causa con lo stato italiano, per il riconoscimento del danno ricevuto per colpa della negligenza del Ministero della salute.

Fino a questo momento il governo effettivamente ha risarcito solo circa 720 cittadini, lasciando le altre migliaia di aventi diritto in una attesa, fonte di grandi pene e di uno stato di profonda frustrazione. Vorremmo sottolineare che tutte queste persone si sono rivolte a strutture mediche per guarire, confidando di poter guarire da mali più o meno gravi, e ne sono uscite con malattie ancora più drammatiche.

L'associazione nazionale *I Delfini onlus*, nasce per cercare di dare un aiuto a chi è affetto da patologie riconducibili a trasfusioni, a emoderivati infetti o a vaccinazioni obbligatorie.

Si è formato a Benevento il comitato provinciale. Il motto è: '...dalla parte giusta della vita'

Nella splendida cornice del Castello di Apice, il 14 Maggio si è aperto il primo Congresso Provinciale per la costituzione del Comitato Arci Provinciale di Benevento. Solidarietà, pace e diritti sono gli elementi cardine del documento politico del nuovo comitato.

'...dalla parte buona della vita', citando Tom Benetollo, è il motto che si legge sullo striscione posizionato dai ragazzi delle Arci locali all'entrata del Castello. Oltre cento i delegati chiamati a rappresentare i circa mille soci Arci della Provincia: la stragrande maggioranza giovanissime e giovanissimi (che si ripercuoterà poi anche nella presenza massiccia di under25 nel Consiglio Provinciale neoeletto).

Dopo l'elezione delle tre commissioni (elettorale, politica e verifica poteri) è iniziato il dibattito vero e proprio.

Si sono susseguiti interventi di autorità locali e rappresentanti dei Circoli Arci locali, tra cui Alfonso Viola, segretario Cgil della Provincia e Nista Giorgio, assessore alla cultura della Provincia.

Dopo gli interventi e la conclusione dei lavori delle commissioni si è passato alle elezioni degli organi dirigenti.

Il neo Presidente Provinciale del Comitato Arci Provinciale di Benevento è Pepe Rita, approvato all'unanimità.

E dopo i lavori, buffet di prodotti locali e un concerto che ha fatto ballare tutti fino a tarda notte.

Da notare che oltre il 40% degli eletti al Consiglio Provinciale è di sesso femminile, così come previsto dallo Statuto del nuovo Comitato Provinciale di Benevento.

Nei prossimi giorni sarà attivato il sito internet ufficiale, mentre è già visionabile una galleria fotografica sul sito di Arci Peppino Impastato.

Nel suo intervento Giuseppe Cognetti, del circolo *Peppino Impastato*, ha sottolineato

che «L'Arci è essenziale per favorire l'affermarsi in Italia dell'autonomia politica della società civile. È diventata un soggetto forte e propositivo in campo politico e sociale. Alla luce di un nuovo ruolo delle regioni, è opportuno valorizzare i comitati regionali e provinciali dell'associazione. Il Comitato Provinciale di Benevento, è un nostro piccolo contributo alla creazione di rapporti sociali più equi, democratici e solidali. Gli attuali dieci circoli della provincia, con i circa 1100 soci, si battono contro l'appiattimento culturale delle periferie e dei piccoli centri. Molte sono state le idee e le strategie comuni uscite fuori dall'ultimo incontro nazionale a Cortona, e il Social Forum del Mediterraneo quest'anno vedrà una forte partecipazione dell'Arci, così come i campi di lavoro e la campagna di *Attivarcì* riscuotono sempre più adesioni all'interno del nostro territorio».

Il Consiglio Provinciale si riunirà a Benevento nella prima metà di Giugno, con data ancora da destinarsi.

Auguri alla neopresidente Rita Pepe e agli altri giovani del Consiglio Provinciale.

Info: www.arcimelizzano.it

SUGGERIMENTI JAZZ

È iniziata il 14 maggio la terza edizione di *Suggestioni Jazz*, promossa da Arci Valle Susa. Il 21 maggio l'appuntamento è all'*Arcipicchia*, a Cascine Vica con la *Trouble Mind Blues Band* di Rivoli

arci turismo

L'ALTRA FACCIA DI VERONA

Vi piacerebbe vedere l'altra faccia, quella meno famosa, ma più antica e affascinante della città di Giulietta e Romeo? La Verona che si scopre con uno sguardo più attento alla sua storia e alle sue tradizioni. I nostri percorsi vi propongono visite ad antichi insediamenti, a ville venete di grande valore artistico e culturale, non facilmente reperibili negli itinerari standard, a cantine produttrici di vini sempre più apprezzati, passeggiate tra città murate della provincia di Verona e Padova. Se poi siete appassionati di musica lirica o semplicemente, in periodo estivo, volete provare l'emozione di una serata speciale, vi proponiamo di assistere a una rappresentazione all'Arena. Se poi non dovete resistere alla tentazione, una sbirciatina alla casa di Giulietta ve la facciamo dare!
Arciturismo Verona tel. 045-8033589; email arciturismo.vr@arci.it

BASSANI E LA FERRARA EBRAICA

L'opera di Giorgio Bassani vive in un luogo dell'immaginazione che si chiama Ferrara, riconoscibile e descritta in tutti i suoi libri, ma dove si rischia di finire imprigionati in una ragnatela, sospesi tra costruzione letteraria e memoria storica. Tentando di sciogliere questo invisibile filo ripercorreremo gli scenari bassaniani della città, luogo men-

tale prima di tutto e meraviglioso pretesto per racconti, romanzi e poesie. Dalle Mura de *Il giardino dei Finzi-Contini*, alla città provinciale e ostile de *Gli occhiali d'oro*; dalla città degli anni del fascismo di *Una notte del '43*, fino alla città di Geo Jozs e ai luoghi della comunità ebraica. A piedi e in bici, in un percorso tra mito letterario e memoria alla scoperta della Ferrara più intima.

Arciturismo Ferrara tel. 0532-241419; email info@ithacaonline.org

SI PARTE PER BUDAPEST

Occasione ghiotta per andare a Budapest! Arciturismo Orvieto organizza soggiorni individuali e collettivi di qualità e a ottime condizioni. Anche per chi ha già visitato la capitale ungherese, le occasioni non mancano: sul Balaton o nella Puszta (dichiarata dall'Onu riserva della biosfera), territorio aspro e selvaggio che si può percorrere a cavallo o in bici. Le proposte sono disponibili sul sito www.aquincum.it. Mentre su www.arciturismoorvieto.it troverete offerte su Orvieto e l'Umbria. Sono previsti soggiorni per brevi e lunghi periodi tra storia & natura con visita al centro, alla città sotterranea e i dintorni di Orvieto. In più dalla Scarzuola a Civita, la 'città che muore', rimasta pressoché invariata dal medioevo.

Arciturismo Orvieto tel. 0763-340177; email info@aquincum.it



www.arciturismo.org

Sì laico a Roma per le coppie gay

Sabato mattina trenta coppie omosessuali, provenienti da ogni parte d'Italia si 'sposeranno', a San Lorenzo in Lucina a Roma, secondo la formula del *Pacs*, il *Patto civile di solidarietà*, che è legge in Francia dal 1999 mentre in Italia è ancora una proposta, all'esame della commissione Giustizia della Camera, firmata da 161 parlamentari del Centrosinistra.

Gli officianti saranno i consiglieri comunali delle città di provenienza degli sposi; tre quelli del Comune di Roma e dieci le coppie della Capitale.

Dopo il sì ciascuna coppia procederà alla compilazione del *Pacs*, stabilendo di regolare diritti e doveri, ma con la certezza di poter assistere il partner in caso di malattia e di potergli lasciare in eredità dei beni senza pagare tasse folli. Spiega Sergio Lo Giudice, presidente dell'*Arcigay*: "Il *Pacs* è l'unico modo per mettere fine all'anomalia per cui due omosessuali, dopo aver diviso una vita intera, si ritrovano per la legge pari a due estranei". La giornata prosegue con una sorta di "Pacs Parade" su via del Corso e fino al Campidoglio dove la manifestazione si concluderà.

Info: www.arcigay.it

I campi di lavoro: un'estate alla scoperta di luoghi e culture, per tessere rapporti di solidarietà

E' ormai tempo di programmare e organizzare le ferie estive. Una proposta, che l'Arci rivolge a coloro che sono interessati ad avvicinarsi e a conoscere l'associazione, è la partecipazione ai propri campi di lavoro e conoscenza. Siete curiosi di conoscere i partner con cui l'Arci ha all'attivo progetti di cooperazione allo sviluppo in Palestina? Siete animatori giovanili e vi piacerebbe sperimentarvi in un contesto culturale differente? Volete confrontare i vostri strumenti e le vostre conoscenze nel campo dell'educazione non formale con giovani di un paese

del Sud del Mondo? Avete esperienze e proposte di promozione sociale da condividere con altri giovani in Kosovo o in Bosnia? Oppure vi piacerebbe dare supporto all'organizzazione di un festival jazz a Novisad? Queste sono alcune delle possibili esperienze promosse dai campi di lavoro e conoscenza Arci. Lo scopo è quello di mettere in rete le esperienze di giovani provenienti da contesti differenti per costruire un percorso di crescita sociale e comunitario. L'Arci privilegia le relazioni tra comunità, favorisce lo scambio attraverso la realizza-

zione di programmi di formazione, di conoscenza e di creazione di reti transculturali. I campi di lavoro e conoscenza sono uno strumento privilegiato per favorire la partecipazione attiva di tutti al raggiungimento di questi obiettivi.

I campi estivi sono realizzati in collaborazione con paesi nei quali da tempo sono attivi progetti di solidarietà e cooperazione, ma anche in paesi dove la cooperazione con i partner è nascente e che necessitano del nostro supporto e delle nostre energie. Per partecipare ai campi è necessario avere almeno 18 anni, conoscere l'inglese e partecipare a due incontri di preparazione all'esperienza.

La quota di partecipazione varia da 500 a 700 Euro, a seconda del campo prescelto e prevede la copertura delle spese di viaggio, vitto e alloggio. Tutti i campi saranno coordinati in loco da operatori di Arci e delle associazioni partner. Si articoleranno in un programma che prevede momenti di confronto e formazione attraverso workshop e seminari e attività pratiche (animazione con i bambini, realizzazione di laboratori di drammatizzazione, gestione di spazi ricreativi...).

**FORUM SOCIALE MEDITERRANEO**

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al **Forum Sociale Mediterraneo**.

Il **Forum** si terrà a Barcellona dal 16 al 19 giugno.

Dall'Italia saremo in tanti, e anche la partecipazione Arci si preannuncia numerosa.

Per chi vuole partecipare o avere maggiori informazioni **bucca@arci.it** o **bolini@arci.it**

Nel Mediterraneo, in località tanto belle quanto segnate da odi e conflitti che non sembrano aver fine

In Palestina, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo e Anatolia - Kurdistan Turco l'Arci ha organizzato campi di lavoro e conoscenza per l'estate 2005. Sono aree del Mediterraneo dove da anni l'Arci è impegnata in progetti di solidarietà e cooperazione internazionale.

Palestina

I campi si terranno a *Gerusalemme Est* (19-28 agosto), *Betlemme* (22-31 luglio), *Tulkarem-Jenin* (5-15 agosto) ed *Hebron* (30 luglio - 9 agosto) e dureranno 10 giorni. Ad eccezione di quello di *Hebron*, sono realizzati in collaborazione con il *Progetto sviluppo* della *Cigl* e sono organizzati su due livelli. Il primo: introduzione alla Palestina e il suo popolo. Il secondo: opportunità di approfondire quella conoscenza attraverso un esame di modelli di partecipazione attiva e di attività culturale.

Nel campo di *Hebron* le attività sono centrate su un programma di scambio formativo e sostegno dei bambini e ragazzi del campo profughi nella loro ricreazione.

Bosnia-Erzegovina

Nella zona di *Mostar-Myfoc*, dal 14 al 24 luglio, il *Festival culturale giovanile inter-*

nazionale sarà l'anfitrione del campo. I temi che occuperanno i partecipanti sono l'aggregazione giovanile, l'intercultura e i diritti di cittadinanza.

Serbia

I 10 giorni del campo si svolgeranno a *Novi Sad - Belgrado* (25 agosto-5 settembre) all'interno dell'*Umbria Jazz Balcanic Windows*. Al centro sarà l'aggregazione sociale e culturale giovanile.

Kosovo

A *Klijna*, nella municipalità di Peja, (15-29 agosto) il campo affronterà la promozione sociale. Gli iscritti parteciperanno alle attività per minori del *Centro di aggregazione* già esistente a *Klijna*.

Sud Est Anatolia - Kurdistan turco

In collaborazione con *Europa Levante* per 11 giorni (30 agosto-10 settembre), a *Diyarbakir* si terrà il campo centrato sui diritti di cittadinanza e la prevenzione del disagio giovanili.

Il costo dei campi va dai 500 a 700 euro e comprende la copertura delle spese di viaggio, vitto, alloggio, assicurazione, trasferimenti interni e un tributo solidale per le attività dei partner locali.

Per chi vuol saperne di più, oltre all'indirizzo di posta elettronica indicato in fondo, c'è il numero telefonico 0641609500

Info: campidilavoro@arci.it

Hanno collaborato a questo numero

Raffaella Bolini, Giuseppe Cognetti, Moira D'Amelio, Sergio Giovagnoli, Laura Lucchino, Filippo Miraglia, Peppe Montemagno, Massimiliano Morettini, Licio Palazzini, Giorgio Signore, Roberto Tos, Laura Vichi

In redazione

Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Maurizio Mumolo, Sara Picardo,

Direttore responsabile

Enzo Piperno

Disegno del lampadiere

Martina Castagnini

Impaginazione

Cristina Addonizio, Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma

Editore

ARCI Nuova associazione

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005